

# Don Tonino tra parole, fede e insegnamenti

## Il libro firmato dal vescovo Angiuli

di MAURO CIARDO

Un nuovo testo di monsignor Vito Angiuli arricchisce il vasto repertorio bibliografico su don Tonino Bello. Con "Qualcosa di nuovo germoglia" (Edb), il presule di Ugento vuole offrire ai lettori, fedeli e laici, credenti e non, un nuovo punto di osservazione sull'amato presidente di Pax Christi su cui è in corso il processo di beatificazione.

Angiuli inserisce nella sua opera, che vanta la prefazione del cardinale Gualtiero Bassetti

presidente della Conferenza episcopale italiana, testi inediti e spunti utili a comprendere meglio la figura dirompente di don Tonino

### PREFAZIONE

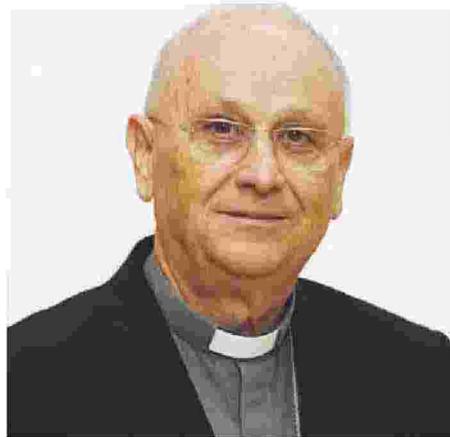
Un ritratto di don Bello vergato nel libro dal cardinale Bassetti

che, come richiamato nello stesso sottotitolo del libro, ha cambiato un'epoca.

Il testo fa parte della collana "Conifere" che ha già accolto nomi prestigiosissimi della cultura italiana e internazionale, da Gerhard Kittel e Martin Buber a Carlo Lapucci e Massimo Giuliani solo per citarne alcuni.

«Questo libro propone cose nuove e antiche affinenti alla testimonianza del vescovo Antonio Bello – scrive il cardinale

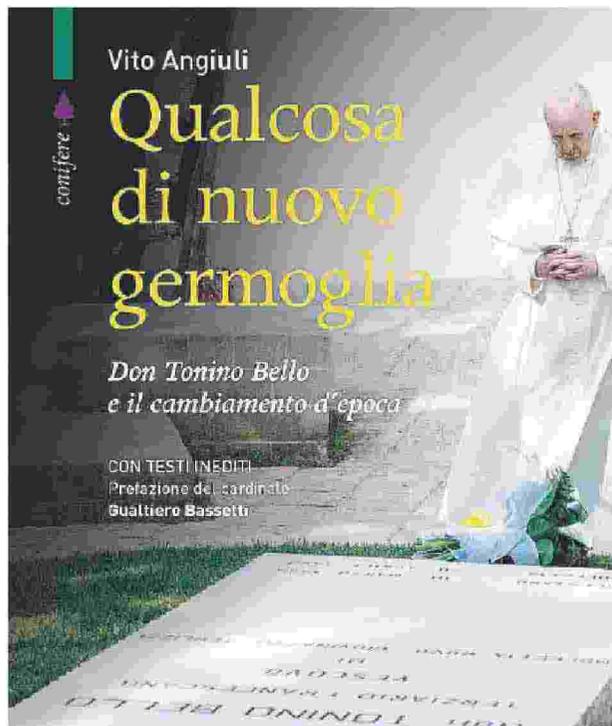
Bassetti – occorre soprattutto imparare e continuare a guardare, a vedere con il dono del suo occhio attento, che nulla dava per scontato. Chi l'ha incontrato ricorda il suo sguardo mai ge-



**PAGINE E FEDE**  
In alto, la copertina del libro; a sinistra, il vescovo Vito Angiuli

nerico ma sempre rivolto con attenzione mirata, esauriente, positiva, evangelica, alla persona e al problema di fronte, anche quando la malattia lo stava aggredendo nel modo più penoso».

L'autore, prima di accompagnarci nelle pagine più dense, osserva che i fraintendimenti e le incomprensioni si sono manifestate spesso durante la vita di don Tonino e neppure dopo la sua morte il quadro è mutato, tanto che a distanza di 27 anni



ferimento alla creatività e all'apertura della mente e del cuore alle novità della storia. Non mancava a don Tonino – scrive ancora a proposito del servizio verso i giovani nel cambiamento d'epoca – la consapevolezza della crisi che attraversa il nostro tempo. Consapevole della dimensione critica della nostra società, interpretava la presenza della Chiesa nel mondo contemporaneo attraverso l'immagine di una tenda prossima a svuotarsi e a rimpicciolirsi per la pervasiva indifferenza, la religiosità ambigua, il ritardo pratico rispetto alle intuizioni teoriche, la mancanza di parole nuove e di comunicazione efficaci».

Non manca il ricordo della visita di Papa Francesco sulla sua tomba ad Alessano il 20 aprile 2018. Tra i testi inediti una particolare attenzione merita sicuramente una riflessione del vescovo di Molifetta sul destino del Sud alla vigilia dell'apertura della Casa comune europea, pagine in cui viene anche ribadita con forza la sua contrarietà alla proliferazione delle armi nucleari.

dalla sua scomparsa si sono presentati tanti inconvenienti come la dimenticanza (specie da parte delle nuove generazioni a cui la sua figura risulta quasi sconosciuta) e la nostalgia (da chi ha rivalutato ricordi di prima mano talvolta sopravvalutandoli).

«Il riferimento alla sua persona – annota Angiuli – non deve percorrere sentieri noti e svilirsi nella semplice ripetizione delle sue parole, ma deve fare ri-